

Ieri l'ultimo atto di una diatriba senza fine. Intanto città e periferie sono ammorbrate dal percolato e da cumuli di spazzatura

Rifiuti, il sindaco presenta un esposto in Procura

Prima della denuncia una ricognizione per avere contezza del reale e generale stato di degrado

Stefania Marasco

Si è alzato di buon'ora, ieri mattina, il sindaco Elio Costa. E con le idee chiare. Prima un sopralluogo con i vigili urbani e, quindi, diretto verso la Procura della Repubblica.

L'emergenza rifiuti torna, infatti, ai piani alti del Tribunale.

Perché passano i giorni, ma la soluzione tarda ad arrivare e, nel frattempo, a soccombere è ancora una volta la città che continua a risvegliarsi sepolta dall'immondizia e ammorzata dall'odore nauseabondo che l'ha invasa. Nelle periferie, soprattutto, la situazione più grave.

Ma, ieri, il sindaco insieme al comandante della Polizia municipale Filippo Nesci ha deciso di non risparmiarsi nessuna via o quartiere. Per scattare fotografie e relazionare sullo stato di degrado dal quale, come un incubo, a distanza di un anno la città è nuovamente piombata.

In emergenza, nonostante l'autorizzazione data dagli uffici di palazzo "Luigi Razza" alla ditta a utilizzare i mezzi meccanici per raccogliere tutti i rifiuti

su strada, pure con l'ausilio dei cassoni. E, nonostante, soprattutto, il nuovo dispositivo della Regione che ha concesso alla città di conferire 60 tonnellate al giorno in discarica. Ossia circa 80 tonnellate in più a settimana.

Da qui, l'amarezza del sindaco. Perché i conti non tornano mai, e se infatti i quantitativi da conferire in discarica sono aumentati, per strada a dettare i tempi sono rimasti i cumuli di immondizia.

Ergo, quale il problema?

Questa la domanda che il sindaco si sarà posto. E per questo, ieri, la decisione di consegnare una denuncia alla Procura. Consapevole di aver messo in campo gli strumenti. E consapevole che i problemi alla discarica sono sempre in agguato, anche a causa del maltempo.

**In discarica
possono essere
conferite al giorno
60 tonnellate
di immondizia**

L'unico nodo da sciogliere, però, quello relativo al fatto che quella ditta contro cui l'esposto è presentato è la ditta che il Comune vuole mandare a casa ed è anche la stessa che il sindaco ha obbligato a restare fino al 30 settembre. La stessa a cui sono indirizzate contestazioni e sanzioni per inadempienze e disservizi. Sanzioni congelate, però. Perché alla fine la decisione è stata quella di pagare le fatture. Con riserva. Ma pagate tutte.

E così, ieri, l'ulteriore tassello di una diatriba che non sembra dover finire mai. In attesa che arrivi il primo ottobre. Ma con l'incognita di quel che sarà. Considerato che ad oggi non è stata presa alcuna decisione sul futuro del servizio.

Solo ipotesi al momento, infatti, secondo cui pare che il sindaco stia optando per una procedura negoziata per un affidamento temporaneo (e già diverse sarebbero le aziende che hanno presentato il "curriculum" a palazzo "Luigi Razza"), anche se negli uffici la convinzione è che si possa procedere anche con un affidamento d'urgenza. In attesa, anche in questo caso, che venga predisposto un nuovo bando che, forse, per dicembre dovrebbe essere sui tavoli degli Amministratori.

Sic, l'ultima incognita sul costo di questa ennesima emergenza. Perché il 29 luglio in Prefettura si era deciso che i costi sarebbero rimasti gli stessi del contratto firmato lo scorso ottobre. Ma la ProgettAmbiente non aveva tardato a contestare l'ordinanza del sindaco del 30 luglio, specificando che molti servizi erano ritenuti "extra" contratto.

Un'altra emergenza. Solo un anno dopo. Mentre la gente è costretta a chiudere le finestre e a far lo slalom per le strade, perché l'emergenza è lì dietro l'angolo. Anzi, dietro la porta di casa. ◀

Un anno fa la Gdf al Comune

Oggi come ieri d'attualità rimane sempre l'emergenza

● Ancora una volta un servizio finisce sul tavolo della Procura. Non una novità, comunque, per il settore della nettezza urbana. Perché era lo scorso settembre quando la Guardia di finanza bussava alle porte degli amministratori di palazzo "Luigi Razza" per prelevare le carte relative all'appalto della gestione dei rifiuti. Tutti gli incartamenti dal 2008 in poi erano stati acquisiti nella lunga mattinata che

aveva visto impegnati i militari della Gdf.

● E proprio in Procura diverse erano state le denunce recapitate da associazioni e cittadini sullo stato di emergenza igienica sanitaria di un anno fa. Emergenza che anche oggi torna d'attualità perché dove non sono i cumuli d'immondizia ad occupare la carreggiata è il percolato. Quello che resta per strada a futura memoria.